

**Atto Camera**

**Ordine del Giorno 9/1386/189**

**presentato da**

**SIMONETTA RUBINATO**

**testo di**

**mercoledì 23 luglio 2008, seduta n.041**

La Camera,

premessi che:

la maggior parte degli invalidi risulta tuttora esclusa dagli aumenti per le pensioni più basse previste a favore delle categorie disagiate, che hanno raggiunto un importo di 580 euro al mese;

permane pertanto una ingiusta disparità di trattamento fra pensionati, che penalizza i cittadini con handicap, gli anziani più disagiati;

occorre con urgenza superare tale discriminazione, equiparando le pensioni degli invalidi civili alle pensioni minime, considerate «minimo vitale» per assicurare un'esistenza dignitosa,

impegna il Governo

ad adottare ulteriori iniziative normative affinché i benefici incrementativi di cui all'articolo 38, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, siano estesi ai soggetti che risultino invalidi civili totali o parziali, ovvero sordi o ciechi assoluti titolari di pensione o assegno o che siano titolari di pensione di inabilità ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222; a definire i criteri per l'estensione di tali benefici incrementativi, tenendo conto del grado di invalidità e delle condizioni reddituali e patrimoniali del beneficiario.

**9/1386/189. Rubinato, Misiani. (Esito: respinto)**